

Rappresentazioni di un'icona politico-religiosa: immagini di Hailè Selassìe I tra fascismo e movimento rastafari

Priscilla Manfren

L'intervento vorrebbe delineare, attraverso una selezione di diversi materiali visivi, un breve percorso relativo all'iconizzazione e alla popolarizzazione della figura politica e religiosa di ras Tafari Maconnen che, incoronato imperatore d'Etiopia nel novembre 1930 con il nome di Hailè Selassìe I, è rimasto un personaggio mitico nella contrapposizione al predominio e alla colonizzazione occidentale per molte generazioni di discendenza africana e non solo. Partendo dalla rappresentazione del monarca quale nemico politico dell'Italia fascista, che nel biennio 1935-36 aveva coinvolto l'Etiopia in una pesante guerra per soddisfare le proprie ambizioni imperiali, si vorrebbe poi mettere in evidenza la centralità di questa figura nell'ambito della religione e dell'immaginario visivo rastafari, divenuti un fenomeno globale, com'è noto,

soprattutto a partire dagli anni Settanta con il giamaicano Bob Marley e la musica reggae. Grazie a un eterogeneo corpus di immagini, che dalle vignette satiriche arrivano ai lavori di street art, l'intervento vorrebbe dunque mettere in luce, da un lato, la stereotipizzazione in senso ironico e grottesco del ras Tafari/ Hailè Selassìe politico verificatasi in Italia con il fascismo e, per contro, la successiva notorietà e celebrazione in chiave mistico-religiosa dello stesso, avvenuta nell'ambito della cultura visuale rastafari ad opera di simpatizzanti e di autori aderenti al movimento. Inoltre, nella variegata casistica delle fonti visive, si vorrebbe mettere in evidenza la particolarità di alcune produzioni, caratterizzate da uno stile contemporaneo, accattivante e comunicativo nei riguardi delle nuove generazioni, eppure connesso, in un particolare sincretismo visivo-culturale, a elementi e stilemi figurativi di diverse tradizioni.